

Progetto di formazione finanziato dall'Assemblea Legislativa Regione Emilia Romagna nell'ambito del bando Viaggi della Memoria- VI Edizione

Viaggio studio in Bosnia-Erzegovina. Alle radici delle memorie d'Europa

11-16 OTTOBRE 2019



PROGRAMMA GENERALE

11 ottobre 2019: BOLOGNA/ANCONA (traghetto)

Ritrovo dei Partecipanti: BOLOGNA (luogo e orario da comunicare)

Arrivo al porto, disbrigo delle formalità di imbarco e sistemazione nelle cabine riservate.

Cena e pernottamento in nave.

12 ottobre 2019: SPLIT/MOSTAR (170 KM)

Sbarco a **SPLIT** alle **ore 07.00** e partenza in pullman privato per **MOSTAR**

Progetto di formazione finanziato dall'Assemblea Legislativa Regione Emilia Romagna nell'ambito del bando Viaggi della Memoria- VI Edizione

Mostar, la città Ponte

Mostar è la città-ponte per eccellenza: il suo nome deriva dal suo "ponte vecchio" (Stari Most) e dalle torri sulle due rive, dette i "custodi del ponte" (Mostari); era la città ponte fra culture e mondi diversi. Durante la guerra lo Stari Most fu volontariamente bombardato. Il 9 novembre del 1993 l'esercito croato con determinazione distrusse non tanto o non solo la costruzione, ma soprattutto ciò che questo ponte rappresentava: la pacifica convivenza di due mondi. Il suo crollo incarnò la dissoluzione stessa della Jugoslavia cosmopolita. Musulmani e croati che fino a quel momento avevano convissuto sulle due rive opposte del fiume cominciarono a massacrarsi fra di loro. Finita la guerra, il ponte è stato ricostruito ed è tornato al suo posto sulle acque della Neretva nella sua imponenza, anche se lo stesso non si può dire della convivenza dei suoi abitanti.

Visita della città

Cena e Pernottamento a Mostar

13 ottobre 2019: MOSTAR/ SARAJEVO (130 KM)

Sarajevo, centro del mondo

Sarajevo prima della guerra degli anni '90 era una splendida città moderna, europea multiculturale.

Sarajevo è stata sotto assedio per 1.425 giorni, questa città ha pagato un prezzo altissimo in termini di perdite di vite umane e distruzione, l'esercito serbo bosniaco volle colpire uno dei simboli di questa città, la sua imponente Biblioteca Nazionale, la Vije nica, che bruciò per giorni e con essa un patrimonio culturale di inestimabile valore. La città negli anni è stata ricostruita e i segni dell'assedio si scorgono sulle facciate di vecchie case o sui marciapiedi dove ancora si possono trovare i segni sempre più indistinguibili di quelle che vennero chiamate "le rose di Sarajevo", ovvero i punti dove sono cadute le granate sparate sulla città durante l'assedio.

Progetto di formazione finanziato dall'Assemblea Legislativa Regione Emilia Romagna nell'ambito del bando Viaggi della Memoria- VI Edizione

I buchi sono stati riempiti, colorandoli di rosso, per non dimenticare, per non dimenticare gli oltre diecimila sarajevesi morti durante l'assedio.

Visita della città accompagnati da **Azra Nuhefendić**, giornalista e scrittrice

Cena e pernottamento a Sarajevo

14 ottobre 2019: SARAJEVO/SREBRENICA/SARAJEVO (Km. 300)

Srebrenica, fine secolo

Srebrenica “area protetta”: Srebrenica dista poco più di 100 km da Sarajevo. Nel 1993 dopo mesi di assedio venne dichiarata dall'ONU “area protetta” insieme a Zepa e Gorazde. Doveva essere per i bosniaci musulmani un luogo sicuro, protetto. Le cose andarono diversamente; qui nel luglio 1995 l'Europa visse una delle pagine più nere della sua storia recente: le truppe serbo-bosniache, agli ordini del generale serbo Ratko Mladic, irrupero nella cittadina di Srebrenica e in pochi giorni massacrarono più di 8 mila musulmani - 8.372 la cifra ufficiale - per lo più uomini e ragazzi .

Visita al Memoriale e al Museo di Potočari

Incontro con

Hasan Hasanović, direttore scientifico del Museo di Potočari

Irvin Mujčić , presidente dell'Associazione *Srebrenica City of Hope*

Cena e pernottamento a Sarajevo

15 ottobre 2019: SARAJEVO/SPLIT (Km. 245) – TRAGHETTO
Soste lungo il percorso

Arrivo al porto entro le ore 18.00 e disbrigo delle formalità di imbarco.

Progetto di formazione finanziato dall'Assemblea Legislativa Regione Emilia Romagna nell'ambito del bando Viaggi della Memoria- VI Edizione

Sistemazione nelle cabine riservate. **Partenza alle ore 20.00.**
Cena libera e pernottamento in nave.

16 ottobre 2019 ANCONA/BOLOGNA

ore 6.00 Prima colazione in traghetto. **Sbarco alle ore 07.00.**

Proseguimento in pullman per BOLOGNA. Soste lungo il percorso in autogrill.

Pranzo libero in autogrill

ERIC GOBETTI

Storico free-lance, studioso della Seconda guerra mondiale e della Jugoslavia nel Novecento. Da più di vent'anni tiene lezioni e conferenze sulla storia jugoslava, da Gavriilo Princip ai giorni nostri; è membro del Comitato Scientifico dell'Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza (Istoreto) ed è apparso più volte sul canale televisivo RaiStoria. È autore di diverse monografie storiche, tra cui *Alleati del nemico. L'occupazione italiana in Jugoslavia* (2013), e del diario-reportage *Nema problema! Jugoslavie, 10 anni di viaggi* (2011). Recentemente ha concluso due progetti multimediali: il primo ricostruisce la Resistenza italiana in Montenegro dopo l'8 settembre 1943, con il documentario *Partizani. La Resistenza italiana in Montenegro* (musiche di Massimo Zamboni) e il libro *La resistenza dimenticata* (2018); il secondo racconta il centenario dell'attentato di Sarajevo con il docufilm *Sarajevo Rewind 2014<1914* (insieme a Simone Malavolti) e il libro *Sarajevo Rewind. Cent'anni d'Europa* (2016). Da anni organizza viaggi di turismo storico-culturale nei paesi della ex Jugoslavia.

HASAN HASANOVIĆ

Direttore scientifico del Museo Memoriale di **Potočari**, storico, autore del libro *Surviving Srebrenica* pubblicato in Italia pochi mesi fa dalla casa editrice Gabrielli con il patrocinio di *Amnesty International*

Progetto di formazione finanziato dall'Assemblea Legislativa Regione Emilia Romagna nell'ambito del bando Viaggi della Memoria- VI Edizione

IRVIN MUJČIĆ

Presidente dell'Associazione *Srebrenica City of Hope*. Nato a Srebrenica nel 1988, è stato costretto a scappare nel 1992 con la madre e i fratelli, prima clandestini in Croazia, poi ammassati in un campo profughi. Grazie ad un programma di aiuti, è riuscito ad arrivare in Italia, con la sua famiglia, a Cevo in provincia di Brescia, dove ha iniziato una nuova vita. Irvin, nonostante tutto, cinque anni fa ha deciso di tornare nella sua terra e nella sua città, colpita pesantemente dal genocidio dell'11 luglio 1995, per impegnarsi a ricreare un nuovo senso di comunità.

AZRA NUHEFENDIĆ

Giornalista e scrittrice di Sarajevo, ha lavorato per molti anni come inviata per la televisione di Belgrado. Dallo scoppio della guerra vive in Italia dove collabora con diverse testate italiane e straniere; è autrice del libro *Le stelle che stanno giù. Cronache dalla Jugoslavia e dalla Bosnia Erzegovina*.